

= «nave»); SIGVATR THÓRDHARSON, no. 14, 2, 4 (JÓNSSON I 254: «mare del capriolo» = «terra»); THJÓDHOLFR ARNÓRSSON, *Lausavísur* 20, 2 (JÓNSSON I 351: «spezzare col remo il mare»); EINARR SKULASSON, no. 12, 18, 3 (JÓNSSON I 454: «legno del mare» = «nave»); *Leidharvísan* 5, 4 (JÓNSSON I 623: «cavallo del mare» = «nave»); SNORRI STURLUSON, *Háttatal* 35, 2 (JÓNSSON II 70: «nastro di mare» = «scia»); STURLA THÓRDHARSON, *Hrynhenda* 1, 2 (JÓNSSON II 113: «fiamma del mare» = «oro»); 19, 4 (JÓNSSON II 118: «fuoco del mare» = «oro»); *Grettissaga* 13, 2 (JÓNSSON II 465: «mare, onde sollevate»).

(24) Cf. *Flateyjarbok*, I, Christiania 1860, 395, 2s.

(25) BARTKE cit., 702, traduce «durch e. fahrendes Schiff erzeugt Spur im Wasser, Kielwasser».

(26) Sulla questione, problematica, della ricezione della cultura latina nel medioevo scandinavo, cf., e.g., K. FRIIS-JENSEN, *Latin language and literature*, in PH. PULSIANO-K. WOLF (Edd.), *Medieval Scandinavia. An Encyclopaedia*, New York-London 1993, 380, e J. BENEDIKTSSON, in *Kulturhistorisk leksikon for nordisk middelalder*, 19, 656. E' difficile si possa risalire oltre Saxo Grammaticus. Anche da U. DRONKE, *Classical influences on early Norse literature*, in R.R. BÓLGAR (Ed.), *Classical influences on European culture. A.D. 500-1500*, Cambridge 1971, 143-49, non si trova nulla che possa dare indicazioni rispetto alla nostra questione. Una rassegna bibliografica sull'argomento, relativa agli anni 1980-92, in M.E. RUGGERINI, *Cultura classica e cultura norrena: bibliografia 1980-1992*, «Classiconorrena» 1 (1993) 2-8.

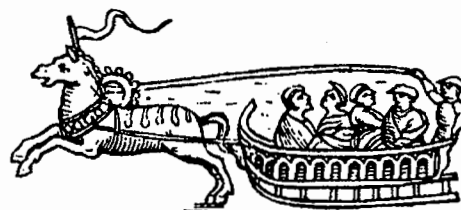
(27) A semplice titolo indicativo, si consideri il fatto che M. JANDA, *Der Pflug des Meeres*, «Die Sprache» XXXVII (1995 [1997]) 5-11, trattando di traslati dall'ambito agricolo a quello nautico, non abbia occasione di offrire alcun esempio di metafora riconducibile a quota indoeuropea. Considerate le lingue in questione, latino e antico nordico, si potrebbe invocare la fase di comunità «italo-germanica»: preferiamo non farlo, trattandosi di concetto ora notoriamente problematico.

(28) I più recenti appunti sulla questione che io conosca sono di G. BONFANTE, *Gli indoeuropei e la navigazione*, «RFIC» CXX (1992) 257-59.

(29) Sul fenomeno, cf. alcuni esempi in JANDA, cit. in n. 27.

(30) Cf. *supra*, punto 2).

(31) I più caldi ringraziamenti per l'aiuto fornitomi vanno a Paolo Poccetti, Massimo Poetto, Mariella Ruggerini nonché a Laura Tomassini, del Dizionario dell'Istituto Arnabagnano.



UN VIAGGIO (VIA INTERNET) FRA SAGHE E DINTORNI

di Lorenzo Lozzi Gallo (Roma)

Ai lettori di "Classiconorrena" Internet offre già molto, a patto di sapersi destreggiare in quella che è stata giustamente definita «la più grande rete mondiale di interconnessione di computer» (M. D'Auria, *Dizionario Internet*, Roma 1996, p. 51). I mass media, infatti, raramente si occupano di spiegare come utilizzare le nuove tecnologie, in particolare per agevolare la ricerca scientifica. Questo intervento vorrebbe anche essere di incentivo a chi non abbia ancora familiarità con questo tipo di tecnologia. Preliminarmente bisogna tenere presente che Internet è nata come rete internazionale di amatori e che quindi: a) la lingua franca è l'inglese (tutti i documenti di cui sarà fatta menzione sono in inglese, ove non altrimenti specificato); b) la maggior parte del materiale che vi si trova ha carattere spiccatamente divulgativo, ed è per questo motivo che Internet offre i risultati migliori qualora si sia in cerca di informazioni di carattere generale.

Ciò non significa, però, che su Internet non siano presenti già ora molti strumenti che si possono agevolmente utilizzare per la ricerca (ed altri lo saranno presto): vi si possono trovare per es. fonts (set di caratteri che normalmente non sono inclusi nella dotazione software, quali rune, ogam ecc.); dizionari monilingui, bilingui o anche etimologici (comodi qualora si voglia cercare un lemma in una lingua poco nota, sia essa finlandese o sanscrito); bibliografie e altri repertori di informazioni; indici di riviste scientifiche; infine testi in versione elettronica, sia in originale che in traduzione. Questa ultima possibilità è senza dubbio la più importante, in quanto essa consente di disporre di un thesaurus sempre a portata di mano, personalizzabile secondo le proprie esigenze. Purtroppo i testi in questione generalmente non si basano su edizioni critiche, specialmente quando si tratta di testi norreni; i thesauri, dunque, non potranno venire completamente sostituiti ancora per molto tempo. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, la consultazione dei testi può consentire fin d'ora un certo risparmio di tempo.

Esaminiamo ora in particolare il settore più importante di Internet, il "World Wide Web" (WWW: una rete di computer che trasmettono files in formati che veicolano contemporaneamente informazioni di tipo diverso, quali ad esempio testo, immagini e suoni). Per "navigare" è necessario disporre, oltre che di un terminale che sia connesso in rete attraverso un modem e di una connessione, nei rispettivi ruoli di "telefono" e di "centralino", di un tipo di programma (chiamato "browser") che permette di visionare i files presenti nel WWW. Questi programmi rintracciano singoli files (denominati "pagine", talvolta riunite in "siti") attraverso un nome (chiamato "indirizzo") che individua ogni pagina del WWW in modo assolutamente univoco.

A meno che non si conosca in partenza l'indirizzo del file da cercare, in genere ci si connette ad una pagina, denominata "motore di ricerca", che offre gratuitamente come servizio lo spoglio di un certo numero di pagine Internet. I due principali motori di ricerca sono "Yahoo!" (<http://www.yahoo.com>) e "Alta Vista" (<http://www.altavista.digital.com>); pagina in Italiano su (<http://altavista.telia.com>). Queste due società seguono opposte filosofie di ricerca: la prima procede per divisione in categorie sempre più specifiche, mentre la seconda ricerca direttamente uno o più lemmi (o anche intere frasi). Nel primo caso, i risultati migliori si hanno per ottenere informazioni su argomenti generali, specialmente se di interesse per il grosso pubblico (ad es. la categoria "Ásatru" si trova all'interno di "religione") mentre il secondo appare preferibile quando l'ambito di ricerca sia molto specifico, come un singolo autore od opera (ad es. "Saxo Grammaticus").

Degli strumenti di cui si è discusso sopra, i fonts e i dizionari sono particolarmente facili da trovare: basta rivolgersi a siti che offrono collezioni di risorse in lingua (normalmente senza distinzione tra lingue antiche e moderne) come "The Human literature page" (<http://www.june29.com/HLP/>) o "The language Hub" (<http://www.arthurint.com/translate.htm>). L'Università di Bergen, invece, ha messo in rete una bibliografia di letteratura Nordica neolatina (<http://www.uib.no/neolatin/bibliografi.html>). Il mezzo elettronico infatti si presta bene a veicolare documenti che devono necessariamente essere sottoposti a frequenti revisioni e aggiornamenti.

Altri repertori di informazioni riguardano gli argomenti più disparati: valga l'esempio di "Medieval Scandinavia", sorto per iniziativa di due amatori, che riporta

anche una lista (che si propone come esaustiva) delle chiese lignee norvegesi (<http://www.ringnett.no/home/bjornstad/church/stavechurh/index.html>), corredata da scarse notizie di storia dell'arte ed anche notizie sulle novità nel campo dell'archeologia vichinga e dell'onomastica scandinava.

Per quanto riguarda i testi, l'Università di Linköping ci offre come esempio un'iniziativa (avviata nel 1992 e interamente basata sul volontariato), il progetto Runebergh, nata con lo scopo di approntare una l'edizione elettronica (gratuita) di testi della letteratura Nordica. In questi anni sono stati messi a disposizione degli utenti Internet circa 200 testi, e notizie bibliografiche relative a quasi 6000 autori. Purtroppo il sito è rivolto in primo luogo a Svedesi o comunque utenti di lingua nordica: infatti la maggior parte dei testi in lingue non nordiche (ivi compreso il latino!) vengono presentati in traduzione svedese; così la maggior parte dei carmi dell'*Edda* è disponibile esclusivamente in svedese, mentre la *Historia Danorum* di Saxo Grammatico è presente in danese. In originale abbiamo invece una versione della *Bandamanna saga*, *Grœnlendinga saga*, *Groœnlendinga þáttur* (presentati come unici esempi di letteratura islandese), e poi testi svedesi, come ad esempio la *Cronaca* di Ericus Olai.

Il DNA (Archivio Nazionale Danese) curato dalla "Società per la lingua e la letteratura Danesi" (DSL) in collaborazione con la Biblioteca Reale di Copenaghen ha una dimensione meno internazionale (tutte le istruzioni sono in danese); anch'esso si orienta prevalentemente su autori moderni -unica eccezione la *Historia Danorum* di Saxo Grammatico (<http://www.kb.bib.dk/elib/lit/dan/old/authors/saxo/lat/or.dsr/>). L'autore più recente dopo Saxo è direttamente Holberg, con un salto di

quattro secoli.

Un'altra pagina da cui si offre la possibilità di trasferire files sul nostro computer (ma non di leggerli sul browser) è OMACL (<http://www.enteract.com/~detroyes/omac1.html>), che contiene testi di varia natura, tradotti in inglese: *Laxdaela saga*, *Kormaks saga*, *Grettis saga*, *Njals saga*, *Völsunga saga*, i libri I-IX della *Historia Danorum* di Saxo Grammaticus, ma anche gli *Argonautica* di Apollonio Rodio, la *Pharsalia* di Lucano, *La Caduta di Troia* di Quinto Smirneo, *Barlaam e Ioasaph* di S. Giovanni Damasceno, e ancora il *Canto del Cid*, il *Nibelungenlied*, la *Chanson de Roland*, *Genesis A*, *Genesis B*, *Exodus*, *Daniel*, *Christ and Satan*, *Heimskringla*, *Anglo-Saxon Chronicle*, *L'alta storia del santo Graal*, l'*Orlando Furioso* di Ariosto, la *Gerusalemme Liberata* del Tasso, *Erec et Enide*, *Cliges*, *Yvain e Lancelot* di Chretien De Troyes e *La vita di re Alfredo* di Asser. Lo stesso sito ospita anche edizioni di opere di autori inglesi, quali Chaucer (*The Legend of Good Women*, *Book of the Duchess*, *House of Fame*, *Parliament of Fowles*, *Troilus and Criseyde*), John Gower (*Confessio Amantis*), Robert Henryson (*Testament of Cresseid*). È data per imminente la pubblicazione (in traduzione) della *Eyrbyggja saga*, della *Heiðarvíga saga*, della *Egils saga*, della *Storia dei Britanni* di Nennio, della *Rovina della Britannia* e di altre opere di Gilda, nonché della *Cronaca dei re di Britannia* di Goffredo di Monmouth. Bisogna ricordare, però, che questo sito mette a disposizione files compressi: essi occupano un quantità minore di memoria, ma devono essere letti con uno speciale programma ("unzipper").

Oltre a queste due iniziative ufficiali, che come si vede danno poco aiuto allo studioso di letteratura norrena che abbia

bisogno di testi in originale, esiste una quantità di pagine messe in rete da appassionati di cultura nordica antica, alcune delle quali si rivelano utilissime. Una di queste è gestita da Jón Júlíus Filippusson, un islandese trapiantato in Norvegia (<<http://home.sol.no/~jonjf/n-text.htm>>), è in norvegese e contiene una quantità di testi in lingua originale, cui si accede attraverso un indice organizzato, in base al genere letterario, in sei categorie: *Edda* poetica, *Fornaldar sögur*, *Islendinga sögur*, "Diverse" (contenente prevalentemente poemi scaldici, ma anche *þættir* e persino alcuni brevi saggi), *Snorra Edda* e *Konunga sögur*. Inoltre elenca alcuni collegamenti esterni al sito ("links") che rimandano a pagine puramente accademiche (quali ad esempio l'Istituto Arnamagnæriano di Copenhagen e quello omonimo di Reykjavík). Un altro sito di grande importanza è l'islandese *Netúgáfan* (<<http://www.snerpa.is/net/index.html>>) che offre materiale antico (sotto la categoria "Fornrit" dell'indice si trovano numerose *Fornaldar sögur* e *Islendinga sögur*, nonché alcuni poemi Eddici) ma anche più recente (la *Bibbia* islandese, poesie e novelle di autori moderni). Infine, un sito norvegese offre la possibilità di effettuare ricerche testuali anche molto complesse sul materiale contenuto nei primi ventuno volumi del *Diplomatarium Norvegicum* (l'edizione cartacea ne contiene ventidue) all'indirizzo <http://www.dokpro.uio.no/dipl_norv/diplom_felt.html> (per l'originale in norvegese; esiste una versione inglese di questa pagina al <http://www.dokpro.uio.no/dipl_norv/diplom_field_eng.html>).

Tra le riviste, solo "Nytt om runer" ha una sua pagina, secondo le mie conoscenze attuali, all'indirizzo <<http://www.hf.uio.no/iakn/runenews>>; per ora sono disponibili solo le bibliografie

degli anni 1996-1997 e gli aggiornamenti per gli anni 1990-95. Possiamo constatare che Internet offre tantissimo materiale sulle rune, al punto che purtroppo è impossibile darne un quadro anche solo minimamente adeguato in questa sede. Recentemente anche la redazione di *alvíssmál* ha deciso di mettere in rete gli indici dei numeri già usciti (e nient'altro, almeno per ora) all'indirizzo <<http://userpage.fu-berlin.de/~alvismal/alvinh.html>>.

Naturalmente, le risorse disponibili per quanto riguarda la lingua latina sono infinitamente più numerose e complesse di quelle finora elencate, basti consultare "The BGS Latin Resource Page" (<<http://www.bgs.qld.edu.au/languages/latin.htm>>), che contiene collegamenti a grammatiche e dizionari di latino classico e medievale, oltre naturalmente ad un elenco di autori i cui testi sono direttamente accessibili tramite collegamento (Apuleio, Ausonio, Orazio, Tacito, Virgilio, S. Agostino, Boezio, ecc.). Una curiosità: come unico testo medievale non latino viene riportato lo *Heliand*.

Lo stesso sito elenca indirizzi di "mailing lists" e "newsgroups". La "mailing list" nasce dalla possibilità (offerta dalla maggior parte dei programmi di gestione della posta elettronica) di mandare un messaggio ad una lista di utenti invece che ad uno solo: da queste basi, sono nati dei bollettini come quello della "Bryn Mawr Medieval Review" (<gopher://gopher.lib.virginia.edu:70/00/alpha/bmmr/about>), curato dal Medieval Institute della Western Michigan University, che si occupa principalmente di informazioni bibliografiche e in particolare di recensioni; se ne può richiedere facilmente l'invio gratuito tramite posta elettronica; o "OldNorseNet" curato dall'Università di Göteborg (<<http://www.hum.gu.se/arkiv/OldNorseNet>>).

I "newsgroups" invece sono archivi di testi "a tema", ai quali si accede tramite un programma ("newsreader") diverso da quello di gestione della posta elettronica e dal "browser"; in tali archivi sono contenuti una serie di messaggi riguardanti un tema, che è anche titolo dell'archivio (ad esempio <soc.history>). Alcuni di essi sono dedicati agli studi di medievistica (es. <soc.history.medieval>) o di mitologia nordica (es. <alt.religion.asatru>), ma in tali archivi gli interventi di Scandinavisti non possono ancora competere con quelli di argomento classico né come numero né come qualità dei messaggi.

Spero di aver dato almeno un'idea delle possibilità che Internet offre ai suoi utenti: ma data la rapidità con cui la situazione si evolve, invito tutti i lettori di "Classiconorroena" che avessero domande o commenti, a mandarmi un messaggio di posta elettronica all'indirizzo <llgallo@tin.it> o a visitare la mia homepage (<<http://www.geocities.com/Athens/Parthenon/8684/>>).



KANUT, ROY DE DANNEMARCH, UNA TRAGEDIA ANONIMA DEL XVI SECOLO

di Carlo Santini (Università di Perugia)

L'Institut d'Études de la Renaissance et de l'Age Classique dell'Università di Saint-Étienne ha pubblicato nel 1989 per opera di R.Giménez l'edizione critica di questa tragedia francese del XVI secolo, il cui testo è trådito da due mss. parigini. L'autore della tragedia è ignoto; è tutta-

via possibile individuarlo in uno dei segretari del duca d'Alençon, ad esempio Jean de La Gessée, mentre la data del 1575 segnata su uno dei mss. va considerata un *terminus ad quem*, visto che la fonte del racconto proviene dal quinto tomo delle *Histoires Tragiques* di Belleforest [edizione originale 1570]. Come è noto, François de Belleforest comincia la sua opera già dal 1559 come traduttore e adattatore dei racconti di Matteo Bandello; l'opera presenta nel prosieguo del tempo parecchie aggiunte e arricchimenti fino al quinto tomo, dove come quinto racconto figura appunto la «Grande trahison exercee contre le salut du saint Roy Kanut, occis en l'Eglise par la conspiration de ceux mesmes de son sang». In effetti la storia di Canuto IV il Santo, re di Danimarca dal 1080 al 1086, la cui morte presenta singolari tratti analogici con quella di Thomas Beckett, arcivescovo di Canterbury, anche lui ucciso in chiesa in prossimità dell'altare (scrive il Belleforest che «le bon et Saint Roy Kanut estoit devant le choeur et devant le grand autel, le bras estenduz et les genoux à terre, priant Dieu avec une profonde humilité», quando un «meschant» lo colpisce da una finestra) era già nota dalla biografia del monaco di Canterbury Aelnoth, autore del *De vita et passione Sancti Canuti*, scritta nel 1105, e poi dai *Gesta Danorum* di Saxo, stampati in editio princeps a Parigi nel 1514 per le cure di K.Pedersen (cfr. XI, 14,15 *propassis utrimque brachiis, ante aram fati securus occubuit*), ma forse il Belleforest ha potuto leggere anche la storia di Canuto nella *Chronica regnorum Aquilonarium Daniae, Suetiae, Norvegiae* di Albert Krantz (morto nel 1517), che viene stampata a Strasburgo nel 1546.

La ripresa sulla scena della storia del re danese Canuto IV, minacciato da intrighi